

# IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero, aggiunte le spese postali.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.  
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Padova 4 Giugno

## La festa di ieri

La berretta dei veterani del 1848-49, le lunghe penne dei cappelli dei Reduci delle Patrie battaglie, le Camicie Rosse di tanti superstiti della memoranda epopea commiste al vestito dei borghesi, alla giacca del popolano, alla blouse dell'operaio, al fustagno del contadino svegliano i ricordi più cari dei passati trionfi, sono là a designare le aspirazioni per l'avvenire.

Gli adulti esultano per la parte avuta in tante lotte; i giovani comprendono che devono operare ancora; i fanciulli hanno certa davanti a loro la via e i babbi e le mamme la spiegano commossi rispondendo alle infantili richieste che rilevano trattarsi appunto di una leggenda.

Poi i membri delle varie associazioni vanno radunandosi ai vari siti, e i loro gonfaloni designano un unanime accordo; e convengono al Prato della Valle, che, assumendo l'aspetto dei grandi istanti.

La festa patriottica di ieri (3) rimarrà a lungo impressa nel cuore di tutti i padovani. I quali possono esultare anche perchè il monumento inauguratosi al Grande Eroe sorge appunto per spontaneo concorso e slancio unanime della cittadinanza nella venerazione al Grande Cavaliere dell'umanità, a quel Titano della patria che fu Giuseppe Garibaldi.

Il cielo nitidamente azzurro favoriva la riuscita della festa e fino dal primo mattino la città assumeva un'insolita animazione. Le bandiere nazionali, quasi onorando un tanto eroe, ricordassero soltanto le passate glorie per dimenticare le odierne viltà, svolazzavano superbe; nei pressi di Piazza Garibaldi quelle delle città simboleggiavano opportunamente la patria unificazione.

Da Padova elevavasi puro lo spirito garibaldino e dal cuore del popolo ove vive la memoria dell'Eroe — partiva un saluto di memore affetto, un religioso ricordo di figli al Gran Padre.

Quel saluto lo portavano le aure delle marine italiane all'isoletta sacra, ove Egli posa nella immensa sua gloria, ove da quattro anni dorme nel bacio d'Italia e nella venerazione delle libere genti. Come l'Eroe della leggenda araba, egli riposa lontano dai rumori del mondo, e il suo bel mare Tirreno ne difende la tomba dagli impuri contatti del fango che dilaga ovunque.

Sventolano superbi in Padova nostra al puro soffio dell'aure primaverili i tre colori d'Italia, squalano gl'inni di Milazzo e del Volturno e mandano i cuori un saluto all'isoletta lontana incastonata nell'azzurro Tirreno: l'Eroe si rideda e ribenedice la patria, si scoprono le tombe si levano i morti di Marsala, di Roma, di Bezzecca, di Mentana, e cantano la gloria dell'Eroe che rivive nell'anima dell'Umanità.

Dal Prato della Valle tutte queste associazioni attorno a cui accalcavansi onde sempre più potenti di popolo, mossero per S. Daniele, Torricelle, Pedrocchi, Pia-

za Cavour a Piazza Garibaldi, ove doveva avere luogo la solenne cerimonia.

I poggjuoli in parte damascati erano pieni di plaudenti; si agitavano i fazzoletti; gli evviva salivano da ogni parte al cielo.

In Piazza Garibaldi, davanti all'Albergo della Stella d'Oro, come a guardare il monumento; era stato appositamente disposto un padiglione di assai buon gusto sotto cui si ricoveravano le autorità a preservarsi dai raggi di un sole cocente, per quanto le nubi di tanto in tanto fortunatamente lo nascondessero.

Verano i deputati Maluta, Chinaglia, Cittadella, Romanin, Luzzati, la Giunta Municipale, la Prefettura d'intendenza ecc. ecc.; l'aristocrazia brillava per la sua assenza, osservandosi appunto che era soltanto rappresentata dal co. Gino Cittadella.

Era la vera festa del popolo! Il carattere saltava agli occhi di tutti!

E questo popolo coll'ordine meraviglioso conservato si mostrò proprio degno che la festa fosse sua!

Erano le 12.45 pom. quando un grido entusiastico annunciava l'arrivo delle rappresentanze. Fu un momento solenne, indescrivibile; i suoni delle bande musicali male coprivano le grida di plauso, male rattenevano i battiti del cuore.

Ecco come sfilavano le rappresentanze:

1. Civici Pompieri
2. Banda cittadina
3. Garibaldini colla camicia rossa
4. Bandiera di Malghera
5. Soldati Bandiera-Moro
6. Associazione volontari 1848-49
7. Reduci Patrie Battaglie della città e provincia (compresi quelli di Cittadella, Monselice, Este con bandiera)
8. Associazione tiro a segno con fanfara
9. Associazione Ginnastica
10. Club di scherma e ginnastica
11. Istituto V. E.
12. Banda di Ponte di Brenta
13. Associazione Costituzionale
14. Associazione Progressista
15. Associazione Democratica
16. Circolo Elettorale Popolare
17. Circolo Radicale F. Campanella
18. Associazione Popolare Savoia
19. Banda di Saonara
20. Associazione Universitaria
21. Associazione dei Medici
22. Associazione dei docenti e professori
23. Associazione camerieri, caffettieri e cuochi
24. Associazione cappellai
25. Associazione del Carmine
26. Confraternita israelitica
27. Associazione m. s. Parrucchieri
28. Associazione m. s. Tipografi
29. Associazione m. s. Calzolai
30. Associazione m. s. Prestinai
31. Associazione m. s. Sarti
32. Associazione m. s. Lavoratori in legno
33. Banda Civile Unione
34. Associazione m. s. Tappezzieri
35. Associazione m. s. Scalpellini
36. Associazione m. s. Facchini
37. Associazione m. s. Macellai
38. Banda di Piove
39. Associazione operaia di Piove
40. Associazione operaia di Battaglia
41. Associazione operaia di Tribano
42. Associazione dei «figli del lavoro» di Monselice
43. Associazione m. s. di Loreggia
44. Associazione operaia di Bovolenta

45. Associazione operaia di Merlara

46. Associazione operaia di Badia Polesine

47. Associazione operaia di Pontelongo

48. Associazione operaia di San Martin di Lupari.

Numerosissimi i sindaci della Provincia fra cui il co. Bonmartini per Albignasego, il cav. E. Rizzetto per S. Pier in Giù, il co. Giuseppe Contin di Castelseprio per Massanzago.

Inoltre, fra le varie altre rappresentanze noteremo il colonnello Marco Cossovich rappresentante i Reduci di Venezia e il Comitato permanente dei superstiti dei Mille del Veneto; il Dott. Nodari dei Mille rappresentante la Società Chiassi dei Reduci delle Patrie Battaglie di Castiglione delle Stiviere; il cav. Andrea Antonelli pel Comune di S. Martino di Lupari, l'avv. E. Caffi pel Comune di Vighizzolo, il capitano garibaldino Candiolo per gli Italiani d'America ecc. ecc.

Magnifiche invero dell'Eroe furono le diciotto corone deposte a piè del monumento; eccone l'elenco:

1. Del Comune di Padova di fiori freschi
2. Del Popolo Padovano in ferro e fiori freschi
3. dei Mille e Reduci in porcellana
4. Dell'Assoc. di Mutuo Soccorso fra artigiani, negozianti e professionisti in porcellana
5. Dell'Orfanotrofio V. E.
6. Del Tiro a Segno Nazionale
7. Dell'Associaz. Costituzionale
8. Dell'Assoc. Cappellai
9. Dell'Ass. dei Volontari 48-49.
10. Del cittadino Perozzo Leopoldo in ferro con la seguente scritta molto opportuna: A Te, Grande, — per valore e per virtù Eroe — offro con Vergine Carattere — il mio pensiero — Perozzo Leopoldo
11. Dell'Ass. Savoia
12. Dell'Ass. fra lavoranti sarti in Padova
13. Dell'Ass. Operaia di Tribano
14. Dell'Ass. Ginnastica
15. Dell'Ass. Operaia di Monselice
16. Dell'Ass. Operaia di Battaglia
17. Dell'Ass. Agenti di Commercio.

Son tutte bellissime e specialmente quelle del Comune di Padova, del Popolo Padovano e dei Reduci e Mille.

Erano appunto le ore 1.10 p. quando al suono degli Inni cadeva la tela ricoprente la statua dell'Eroe dei Due Mondi.

Fu un grido e un urlo: è lui! Tanto tutti sentivano e comprendevano come quella statua fosse riuscita; se A. Borghi in quell'istante fosse stato presente avrebbe compresa tutta la forza dell'entusiasmo e del plauso d'ammirazione per lui, rivelatosi di nuovo sublime artista nel rilevare la faccia dell'uomo che fu il massimo fattore dell'unificazione italiana.

L'avv. C. Tivaroni, presidente della Società dei Reduci delle Patrie Battaglie e del Comitato pel Monumento col suo cappello dei Reduci, camminava su e giù raggiante di gioia e compiacenza.

E quando cadde la tela che copriva la statua pronunciò il suo discorso. Le gocce di sudore gli rigavano la faccia, egli però faceva tuonare la sua voce dominatrice sulla moltitudine e soltanto interrotta dagli applausi che a certe

sue frasi scultorie divenivano irresistibili per parte di tutti, a qualsiasi gruppo appartenessero.

Egli così parlò:

«A nome del Comitato, ho l'onore di consegnare al sig. Sindaco di Padova questa Statua che fu eretta col contributo di ogni ordine di cittadini, d'ogni parte della provincia, col largo concorso del Comune e della Provincia, e specialmente coll'obolo dei numerosissimi popolani; questa Statua vinta a pubblica gara ed eseguita da Ambrogio Borghi, promessa ed onore dell'arte italiana.

«A nome del Comitato io la consegno davanti a Voi o signori al Sindaco di Padova perchè egli la conservi e la trasmetta alle generazioni venturose, prova solenne della gratitudine dei Padovani e della memoria e del culto che la nostra città e la nostra Provincia mantengono all'Eroe Immortale.

«Non sono venuto a dirvi chi egli sia imperocchè, ciò sarebbe ingiuriare un paese in cui il più umile proletario conosce ogni pagina della Storia di Garibaldi.

«Un solo punto mi interessa rilevare in questa inaugurazione il quale spiega il perchè tutti qui siamo attorno all'immagine sua — popolani e milionari — rossi ed azzurri — tutti quanti non rinnegano la Patria.

«L'Eroe fu l'incarnazione del popolo italiano dal 1830 in poi — l'incarnazione della coscienza nazionale man mano che si andava maturando.

«Il discepolo di Mazzini, oscuro marinaio, condannato a morte nel 1833 — disertore — profugo — perchè? — perchè l'Italia d'allora era miserabile mancipio dello straniero e di nostrani reattori, perchè l'Unità era una utopia di pochi — ma di quei pochi che finiscono col trionfare d'ogni ostacolo.

«Mentre il poeta straniero dimentico del sangue italiano che inaffidò i campi di Russia di Spagna, di Grecia esclamava che gli italiani non si battono, Garibaldi a Sant'Antonio del Salto l'8 febbraio 1846 con 190 italiani — respingendo 1300 nemici, lasciando 30 morti, 53 feriti provava clamorosamente davanti l'Europa che gli italiani si battevano; «io non darei il mio nome di legionario italiano per tutto il globo in oro» fu il suo ordine del giorno.

«Arrivava poco poi in America una notizia strana: un pontefice perdonava e benediva l'Italia. Garibaldi rispondeva offendogli, la sua spada Carlo Alberto menava la spada sui campi di Lombardia, a Roverbella Garibaldi gli offriva servizio. Col Papa, col Re, col diavolo, diceva egli, pur che fosse... l'Italia.

«Colla Repubblica dunque, quando il Re e il Papa fallivano.

«San Pancrazio rivelò quale intuito vi fosse in quel cervello italianamente militare, stimato un avventuriero dai generali della vecchia scuola.

«Chi ridirà la splendida strategia della ritirata di Roma — e la fede dell'Eroe nei suoi compagni d'armi anche vinti?

«Chi dirà la poesia immortale dell'ordine del giorno della ritirata? ogni italiano dovrebbe conoscerlo parola per parola:

Ordine del giorno

«Roma, luglio 1849.

Ciò che offro a quanti vogliono

seguirmi, eccolo — fame, freddo, sole — non pane, non caserma, non munizione — ma avvisaglie continue, stenti, battaglie, marcie forzate, fazioni alla bajonetta.

Chi ama la patria mi segua. » E lo seguirono.

«Il passato insegna, le discordie rovinano:

«Daniele Manin innalza il fatidico:

Col Re se coll'Italia, se no, nò.

«E poichè il Re nel 1859 è coll'Italia, Garibaldi è col Re, colla bandiera: Italia e Vittorio Emanuele — e con quella meravigliosa spedizione in cui l'avventuriero prende Palermo come fosse Napoleone, batte i Borboni nel continente come fosse Cesare, compie l'Unità Italiana, che fu il risultato della fusione del principato colla rivoluzione.

«Contro i francesi a Roma, contro gli austriaci nel Trentino... vedete le zolle bagnate dal sangue dei volontari — il solco è asciutto — vi sono cresciuti degli alberi — le cui frutta sono verdi e il sole pallido le bacia avaramente; verrà il giorno in cui raccoglieremo quei frutti maturi fecondati dal sangue italiano;

contro i francesi a Mentana, coi francesi a Digione, dove è in questione la causa della Patria, della Libertà, della Umanità, ivi è il Gran Cavaliere.

«Col Pontefice, col Re, con la Repubblica,

«superiore ai partiti

«superiore alle forme

«superiore agli oltraggi

«italiano moderno, simbolo, cuore, incarnazione del popolo italiano -

«soldato invincibile, indomabile della rigenerazione intellettuale, morale, politica, sociale di un paese

«per lunghi secoli prostrato, taglieggiato, miserabilmente asservito...

«Ah, non dovevamo dunque un monumento a quest'Uomo?

«Tregua ai monumenti, alle inaugurazioni, ai discorsi, ci dicono.

«Lavoriamo, o signori, e studiamo — è giusto; ma non dimentichiamo.

«Il Cristianesimo popolando di Santi il cielo e di altari la terra ci insegna come dobbiamo condurci.

«Anche noi abbiamo i nostri Martiri e i nostri Santi non meno convinti di un alto ideale, non meno pieni di abnegazione, di spirito di sacrificio dei martiri e dei Santi cristiani.

«Anche noi conserviamo il culto ai nostri Grandi

«e ricordiamoci

«che il giorno in cui la Statua di Garibaldi fosse circondata dalla pubblica indifferenza e stesse in mezzo ad un generale scetticismo, quel giorno la patria, l'opera di Garibaldi, cadrebbe in frantumi.

«Ecco perchè oggi in mezzo a tanto concorso, a tanto giubilo cittadino, provinciale, italiano, in mezzo a tanto sano entusiasmo, posso concludere con serena letizia, gridando, sicuro di interpretare il sentimento di Voi tutti: Viva, Viva Giuseppe Garibaldi!

Rispose il Sindaco ricevendo con degne parole in consegna a nome di Padova il monumento, sapendo abilmente sul finire fare proprio le ultime parole del Comitato promotore: Unione, Concordia e Libertà.

Ecco il discorso del Sindaco:

«Sono trascorsi quattro anni

dal giorno nefasto in cui Giuseppe Garibaldi si circondò il capo di corona immortale, e il culto degli italiani per l'Eroe popolare cresce ogni giorno più. È una gara universale di omaggio e di rimpianto, e l'imponenza di questa dimostrazione ci attesta in qual modo Padova sa e vuole onorare i grandi che contribuirono alla redenzione d'Italia.

Non appena aveva chinato il capo glorioso in seno della morte, una eletta schiera di cittadini si sostituì in comitato per erigere un ricordo alla memoria del grande, ed oggi siamo invitati a ricevere in consegna questo monumento che riesci degno della città nostra e dello scultore, poiché il Borghi seppe presentarci l'eroe quale era veramente e quale se lo figureranno i posteri dal conoscerne le gesta. Voi ravvisate lo sguardo affascinante e dolce, che là sui campi di battaglia brillava di vivida luce e vi investiva, o prodi volontari della camicia rossa, di sacro entusiasmo per cui ogni fatica vi riusciva lieve e lieti affrontavate le ferite e la morte, pur di vedere questa nostra terra libera dall'oppressore straniero.

» Voi ravvisate la fronte pensosa di chi escogitando e ponendo in atto cose incredibili e matura col senno del genio. L'epopea dei mille fatto sovrumano, non poteva essere ideata ed attuata che da Giuseppe Garibaldi.

» In questo monumento è rappresentato l'uomo e l'idea, vediamo il poncho della libera America indossato dall'uomo della vecchia Europa, il mondo che va ed il mondo che viene, se non è già arrivato.

« E noi inchiniamoci riverenti dinanzi a questo marmo che ci ricorda Colui che spese tutta la sua vita a vantaggio del popolo e della libertà, che diede alla rivoluzione italiana la sua leggenda, che conquistatore di un Regno lo donò all'Italia perchè fosse una ed indivisa.

« Ed io con lieto animo fo promessa, a nome del Comune di Padova, di conservare questo monumento, e qui nei momenti solenni verremo ad ispirarci, poiché il nome di Giuseppe Garibaldi significa unione, concordia e libertà. »

Le associazioni recaronsi quindi al Civico Museo per deporre la bandiera di Marghera.

Passando pel Selciato del Santo fu un momento di indescrivibile entusiasmo quando il corteo passò sotto le finestre dell'ex sindaco Tolomei. Egli trovandosi alla finestra le grida entusiastiche lo salutarono; le bandiere si abbassarono; chi portava la bandiera dell'associazione universitaria la alzò e il Tolomei, commosso, bacì la Minerva che sta sovra dell'asta. Fu un nuovo urlo d'applausi, quale augurio all'illustre uomo per una prospera vita nella floridezza della salute affinché sempre di più il suo ingegno possa riflettere per il bene della sua Padova diletta e che a ragione va tanto orgogliosa di lui.

Intanto l'animazione delle vie si fece sempre maggiore.

Quando i gonfaloni e i vessilli tornarono, gli studenti universitari pensarono a collocare sul muro di fianco all'ingresso dell'Archiginnasio una copia della famosa epigrafe che deliberata dal consiglio comunale sovra proposta del professore G. Canestrini, e dettata dal sindaco A. Tolomei doveva venire collocata a commemorare l'8 febbraio 1848, ma che per riguardi all'Austria il governo non permise fosse collocata.

Amiamo ripeterla:

8 febbraio 1848

Qui

Alle irruenti soldatesche austriache cittadini e studenti per improvvisa concordia terribili il petto inerme opponendo auspicarono col sangue il riscatto d'Italia

Quando i carabinieri videro ap-

picciarla furono addosso per impedirlo: essi avevano la consegna di vietare quella dimostrazione. Ne nacque un parapiglia che proprio sarebbe finito in niente, se un sergente di cavalleria sopraggiunto non avesse creduto di porsi in mezzo, sguainando anche la sciabola: carabinieri ed amici interposti il sergente andò al quartiere. Meno male!

La sera però la epigrafe veniva collocata regolarmente nelle varie parti dell'Università, non ostante fosse presente uno straordinario numero di carabinieri.

Durante la cerimonia il servizio fu affidato al Comitato senza intervento nè di una guardia di P. S. nè di carabinieri.

Il comitato aveva fatto assegnamento sul senno dei cittadini! e questi corrisposero pienamente a tanta fiducia. E il comitato merita tutto il plauso dei cittadini.

I carabinieri trovavansi fermi agli sfoghi moltiplicandosi, come sempre, per rattenere la folla.

Le finestre damascate erano un incanto; il grande albergo della «Stella d'Oro» il cui bravissimo conduttore sig. G. Crescini aveva posto a disposizione della stampa, con servizio amichevole degno di lui e della rinomanza del suo albergo, i suoi poggiaoli, era parata a festa col migliore buon gusto. Il signor Crescini così colla proverbiale sua gentilezza acquistava diritto a nuova benemerita coll'accontentare, la sera, in consegna le corone.

E più tardi seguirono i banchetti.

Il principale banchetto ebbe luogo all'albergo della Croce d'Oro ove il bravissimo Gasparotto fece riflettere ancora una volta la propria valentia. Il banchetto, di oltre cento e diciassette coperti, non poteva riuscire più ordinato anche a merito dell'ordinatore Mattiazzo.

Spontanei i brindisi promossi dal Reduce L. De Prosperis che bevette al comitato e al sindaco. Applaudite le poesie di Angelo Sacchetti, come pure quella sponanea del maestro Pastorello. Felicissimo l'avv. Tivaroni brindando all'assente scultore Borghi, al colonnello Cossovich, al sindaco tanto benemerito della riuscita della festa e del trionfo del monumento, a Garibaldi personificatore dell'unità nazionale; fu uno scoppio di ineffabile entusiasmo alla serietà dei propositi liberali con rara valentia espressi. E parlarono poi Cossovich, il sindaco ed altri.

Altri banchetti avevano luogo in altri siti; ovunque in geniali convegni commemoravasi il grande Eroe.

Riuscitissimo quello a «S. Fermo» ove recaronsi col Tivaroni parecchi di coloro che prima trovavansi alla Croce d'Oro. E il Tivaroni parlò colla solita sua franchezza che gli concilia tutti gli animi.

Al «Paradiso» la Banda Unione al suono del magico Inno provocava nuovi entusiasmi.

Intanto le vie paravansi a festa e a luminarie.

Via Morsari e Via Pedrocchi splendevano di luce straordinaria; Piazza Cavour e Piazza Garibaldi erano tutto brio, Piazza Garibaldi in ispecialità; l'Albergo del «Paradiso» era un incanto e il suo conduttore merita tutti gli elogi per avere mostrata tutta la sua valentia e intraprendenza, a merito anche del bravissimo Bottacin che dispose il gaz, la luce elettrica illuminante la faccia divina dell'Eroe trasportava la fantasia a ebbrezze sovrumane. Fu un portento e un incanto indescrivibile! Quella statua raggiava; Garibaldi pareva redivivo! Quali istanti!

Intanto nelle varie piazze e per le vie le bande musicali elettrizzavano colle loro melodie incantatrici, col magico inno di Lui. Salute a Lui! sentiamoci ancora vivi in lui!

Tale la cronaca di questa giornata destinata a rilevare lo spirito dei padovani, i quali ormai contemplando l'opera di Ambrogio Borghi avranno continua occasione per trarne larghi tesori di ammaestramenti e riusciranno a farsi migliori, degni in tutto di quell'Italia che Garibaldi giovinetto sognava sui ghiacci del Ponto, o negli alti silenzi delle notti vegliate a guardia sui veleggianti navigli e nella squallida pampas.

Garibaldi, finchè un cuore palpiterà per le nobili e sante cause della libertà e della giustizia, sarà esempio sublime di virtù patria, di sacrificio e di amore. Dinanzi alla statua che il popolo padovano eresse a Garibaldi come a nume tutelare cesseranno i rancori e le ire, gli animi si sublimeranno e i cuori — levati in alto — si confonderanno sempre in un solo palpito — l'unico della sua vita — l'Italia.

Questa intendiamo sia la venerazione degli italiani per Garibaldi; tali egli avrebbe voluto gli intenti e le aspirazioni di questo popolo che la parola di Giuseppe Mazzini, come tromba di Arcangelo, aveva destato da un sonno ignominioso di secoli, e il comitato organizzatore della festa lo ripeteva quando diceva che pensando a Garibaldi conviene sempre ispirarsi, non soltanto memorie dai grandi servigi resi alla Patria e all'Umanità dall'Uomo Grandissimo, ma altresì memorie che il nome di Garibaldi ha sempre significato e deve significare sempre

UNIONE, CONCORDIA E LIBERTÀ

Collegio di Belluno

Fonza, 31 maggio (rit).

(Nostra corrispondenza)

Anche qui come in tante altre parti d'Italia alla accanita lotta successe nel campo nostro un momentaneo sconforto per la riuscita dei trasformisti.

Ma ben tosto paragonando i nomi ed il modo per cui noi combattemmo con quegli avversari vedemmo che la nostra caduta per pochi voti e in quelle condizioni era più bella e più promettente in fondo della loro vittoria epperò ci rialzammo più arditi di prima.

Invero, nonostante la supina peccaggine dei Cadorini, e Agordini, quasi tutti amici servi di preti, sindaci e gran negozianti in legname da cui con santa rassegnazione si lasciano sfruttare fino all'osso: nonostante le innominabili arti usate dal putrido governo e suoi cagnotti specialmente contro il primo nostro — M. R. Imbriani — i candidati clerico moderati non ebbero che 1600 voti di più dei nostri su circa 9000 votanti; per cui con uno spostamento di soli 800 voti, un'altra volta potremo vincere.

Nè ci sarà difficile ottenere tale e maggiore spostamento, ove nelle venturose elezioni abbiamo a che fare con un governo almeno più onesto, sia pel naturale avanzarsi delle idee democratiche, sia per quanto ci dicono le varie votazioni avvenute sul nome di Imbriani nel nostro collegio.

Egli ebbe: nel 1883 voti 2651  
» 1884 » 2933  
» 1886 » 3384

Si noti poi che pur nel nostro, come negli altri collegi, i candidati della democrazia ebbero una splendidissima votazione (un numero di voti doppio e triplo di quello dei deputati) nei centri ove c'è educazione politica e una certa indipendenza; mentre i Rizzardi, i Pascolato ecc. furono acclamati dagli ignoranti e dai corrotti.

Così senza il presente parziale sistema di scrutinio di lista tanto no civo a' collegi divisi, come il nostro, che son molti in Italia, noi del collegio uninominale di Feltre avremmo fin d'ora vinto con circa 150 voti.

Frattanto pensiamo seriamente ad unirli in tutta la Provincia, fondando, come saggiamente insegna il giornale la «Democrazia» i comitati elettorali permanenti, prima nel centro Belluno, poi negli altri luoghi più importanti e quindi in ogni comune, i quali mettendosi in relazione col comitato centrale di Roma attendano ad un concorde lavoro di preparazione e di lotta in tutte le elezioni. Dove poi il terreno è già ben colto, istituamo Circoli Democratici, come ci

sono già quelli di Belluno di Feltre e di Fonza che attendono ad un lavoro più sicuro e più largo di preparazione con ogni lecito mezzo.

Così speriamo che in seguito non solo acquisteremo terreno, ma potremo abatter del tutto questo pugno di privilegiati che si credono ancora di poter tiranneggiare come nel Medio-Evo le popolazioni.

Tuttavia ritenendo grave male per l'Italia che tanto tempo sia rimasto e debba ancora rimanere fuori del parlamento nostro un uomo come M. R. Imbriani, tutta la Democrazia di qui ha pensato di unirsi con quella di Velletri e di Bari, dove pure egli era candidato, per raccomandarlo ai valorosi compagni di Romagna nelle elezioni suppletive loro, non a torto sperando che non solo egli sarà portato colà, ma riuscirà anche eletto.

Corriere Veneto

Lonigo. — Fu commemorato splendidamente l'anniversario della morte di G. Garibaldi con un discorso dell'avv. Pozza.

Venezia. — Di morbo choleric vi furono ieri 33 casi.

Verona. — Fu collocata una lapide a Garibaldi colla seguente epigrafe:

Per iniziativa — della Società Reduci dalle Patrie Battaglie — Le Associazioni liberali Veronesi — Nel IV anniversario della morte di — Giuseppe Garibaldi — il Giugno M.DCC. LXXXVI.

Corriere Provinciale

Da Conselve

1 giugno.

A proposito del Congresso Ginnastico

Dalla relazione che ne dà l'Euganeo N.° 150 rileviamo ch'erano stati inviati:

i deputati: Romanin Jacur  
» Chinaglia  
» Tenani  
» Luzzatti  
» Cittadella-Vigodarzere  
» Maluta

dei quali solo l'ultimo intervenne alla festa.

Per quali ragioni i tre deputati del 2° collegio mancarono?

A nostro giudizio, e sinceramente lo crediamo, la causa unica per cui essi si privarono della soddisfazione di venire a posare fra le rappresentanze ufficiali, si deve unicamente alla convinzione ch'essi devono avere avuta che il pubblico davanti al quale andavano ad esporsi, sarebbe stata composta:

per un quarto: di persone che liberamente e coscientemente avevano loro votato contro;

di cinque ottavi: che l'avevano favorito del loro suffragio in forza di pressioni, di raggiri, o per ignoranza; e per l'ultimo ottavo: dai loro partigiani convinti, od in varia guisa interessati. (Quest'ultimi sono i più accarezzati sebbene sieno i meno stimati).

Con qual coraggio dunque potevano presentarsi a questi elettori di cui ufficialmente figurano d'essere i rappresentanti, ma di cui non osano intimamente ritenersi per tali? Come sfidare l'ironia di tanti sorrisi, rivelazioni prudenti e naturali di quel sarcasmo che legittimo si sarebbe spinto fin sul labbro di quasi tutti?

Via! illusioni non se ne possono, questa volta, avere; sono là, sanno come ci sono arrivati, e si regolano di conformità; — lo sbaglio dunque è tutto di quelli che li avevano invitati; dovevano pensarli prima, e non esporli a dover mendicare pretesti.

Fra i brindati l'Euganeo mette il sindaco del paese sig. Menegazzi appiccandogli il titolo di cavaliere. — L'Euganeo ha sbagliato; doveva dire: cavaliere... nel periodo d'incubazione, poiché se il cavaliere gli fu promesso, se per benemerite elettorali se l'ha guadagnato, non ci consta però che l'ambito distintivo per entrare a far parte del gran cotillon della vanità, gli sia ancora stata conferita.

Il deputato Maluta ha bevuto alla salute... della Regina!, precisamente come faceva una volta il povero maggiore sig. P. Giuriani...

Cronaca Cittadina

Circolo Elettorale Popolare

I signori Soci del Circolo Elettorale Popolare sono pregati di intervenire alla Assemblea Generale che avrà luogo nella sede del Circolo sopra il Caffè del Duomo Venerdì alle ore 8 pom. per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Criterii da seguirsi nella scelta dei Candidati per le elezioni amministrative;  
2. Nomina del Comitato Elettorale.

**Dimostrazione.** — Questa rubrica non può stare nella cronaca della lieta giornata di ieri.

Iersera (3) ebbe luogo una dimostrazione ostile contro gli uffici del giornale l'Euganeo. Non abbiamo potuto rilevare come costituita nè comprenderne i moventi.

Ne comprendemmo tuttavia quel tanto da doverla con tutta franchezza deplorare in nome della libertà della stampa ed anche perchè ognuno sa che i nostri principii ci fanno contrari a qualsiasi pressione che sostituisca alla forza della ragione e della discussione i mezzi violenti che pongono dalla parte del torto anche allorchè si ha ragione.

Facciamo valere adunque le nostre ragioni colla persuasione e giammai con mezzi che non si possono senonchè disapprovare.

**Commemorazione.** — Il 6 giugno il deputato Luigi Luzzati commemorerà Cavour al Teatro Garibaldi.

**Nuovo giornale.** — Può dirsi nuovo un giornale che rivive dopo sei anni di riposo.

Ed è questo il *filodrammatico*, di cui è il direttore C. Stude.

Auguriamo al semi-nuovo giornale prospera vita in omnia secula seculorum a onore delle società filarmniche e filodrammatiche, tanto più che queste a Padova, benchè fornite di buonissimi elementi scorzavano troppo libere in modo da ottenere soltanto dispersione di forze.

Il giornale apre un concorso per una commedia di genere serio a non più di sei personaggi.

Vi sono medaglie e munizioni onorevoli e promessa di far rappresentare e pubblicare gratuitamente i lavori premiati.

**Piccole industrie.** — Fra le piccole industrie che onerano la città nostra dobbiamo annoverare quella della imbalsamazione, cui meravigliosamente si presta il signor Luigi Pancheri, abitante a Sofia, N. 3428. Chi perde un caro animaluccio non può avere assai caro di conservarlo? Ecco una cosa per moltissimi gradita e di cui si ha torto qualora non si approfitti, come se ne ha facile occasione, a merito del Pancheri che con tanta valentia vi si presta.

**Valor locativo.** — La commissione di sindacato per l'imposta sul valor locativo ha approvata la matricola dei contribuenti per l'anno 1886. Essa rimarrà esposta nella Ragioneria Municipale a tutto 8 giorni; gli eventuali reclami si potranno avanzare fino al 16 st. m.

**Salute pubblica.** — Il Municipio ci comunica:

« Nelle ore pom. del 2 un caso in Roncon. »

— Nelle ore pomeridiane di ieri (3) un caso in città.

— A Galliera Veneta dal 30 maggio a tutto 3 giugno casi 9, morti 4.

— Da oggi (4) è vietato l'ingresso all'Ospitale Civile.

**Società filodrammatica iride-concordia.** — Sabato (5) ha luogo al Teatro Garibaldi una serata d'onore dei filodrammatici Marangoni Luigia e Bordini Giovanni col seguente programma:

1. *Facciamo divorzio*; commedia in 3 atti di Vittoriano Sardou.

2. *Il maestro del signorino*; scherzo comico del F. Coletti.

La banda della Società Civile « l'Unione » gentilmente concessa per la circostanza rallegrerà gli intermezzi.

Vigiletto d'ingresso: alla Platea e 1<sup>a</sup> Loggia cent. 50 — Militari sino al sotto ufficiale cent. 30 — Seconda Loggia cent. 30 — Scanni in Platea e Prima Loggia cent. 30 — Poltrone in Platea cent. 50 — Palchi Pepiano L. 2 — I. Ordine L. 2,50 — II. Ordine L. 1,50.

**Teatro Garibaldi.** — Non abbiamo fatto ieri il resoconto della terza serata di prestigio data dal comm. Girardo in unione ai fratelli Watry.

Ne facciamo cenno oggi — per ricordare specialmente come in quella sera sia stata declamata un'ode gentile a Giuseppe Garibaldi scritta da un giovane impiegato delle Poste, sig. Adolfo Resplendino.

Fra i giochi poi eseguiti dal comm. Girardo piacquero segnatamente: il 1° giugno, e l'esercizio di mnemonica.

Il pubblico applaudi di cuore al comm. Girardo ed ai bravi suoi compagni Emma e Cesare Watry.

**Rissa e ferimento.** — Un fatto di sangue si ebbe a deplorare ieri in Via S. Rocco alle ore 6 pom.

Due guardie di finanza, certi Nemesio Stesuri e Cesare Caponcelli, in stato di eccessiva ubriachezza, vennero fra di loro a rissa per gelosia per una inquilina di una certa casa che ben s'intende. Nella rissa il Caponcelli inferiva allo Stesuri una grave ferita al cranio, producendogliene la frattura.

Il promotore sarebbe stato questo ultimo che avrebbe scagliata una pietra del pavimento contro il secondo.

Il ferito fu trasportato per le cure all'Ospitale Militare; il feritore (ch'era vestito in borghese) veniva arrestato.

I medici non poterono constatare la gravità della ferita stante l'eccessiva ubriachezza cui trovavasi in preda il ferito.

**Ferimenti accidentali.** — Vennero ieri visitati in questo civico Ospedale;

1. Galleazzo Angelo per ferita lacero contusa alla III<sup>a</sup> falange del 4° dito della mano sinistra guaribile in giorni 10.
2. Canton Antonio per contusione alla regione dorsale del piede sinistro con distorsione, guaribile in 10 giorni.

**Ubbriaco fradicio.** — Iersera un uomo, ubriaco fradicio, cadeva in terra al Duomo riportando varie lacerazioni alla testa. Fu condotto per la medicazione alla vicina farmacia, ma stante la potente sbornia cui quell'individuo trovavasi in preda fu difficile curarlo.

**Istituto Musicale di Padova.** Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova stasera dalle ore 7 alle ore 9 p. in Piazza Unità d'Italia:

1. Polka — Bonafè.
2. Valzer — *A Rivederci* — Strauss.
3. Sinfonia — *Guarany* — Gomes.
4. Finale 2° — *Stella del Nord* — Meyerbeer.
5. Pot-pourri — *Ballo Amor* — Marcano.
6. Marcia — N. N.

**Una al di.** — Ingenuità!

Una giovinetta di sedici anni accarezza con passione un bel bambino. — Che bella creatura! — esclama essa — se ne avessi una così bella non mi mariterei nemmeno!

**Bollettino delle pubblicazioni di matrimonio del 30 maggio 1886.**

**Prime pubblicazioni**

Campello Amadio fu Natale falegname con Boccardo Giovanna fu O. livo casalinga.

Fiaschi Giuseppe di Agostino, cocchiere, con Balcanti Maria fu Luigi, sarta.

Bergantin Antonio fu Luigi, industriale giovavago, con Masiero Beatrice fu Luigi, domestica.

Francesch Marco di Melchiorre, muratore, con Menegazzo Colomba fu Luigi, lavandaia.

Tutti del comune di Padova.

Calore Gaetano fu Antonio, possi-

dente, in Sabbioncello S. Vittore, con Delfini Antonia fu Massimiliano possidente in Sabbioncello San Vettore.

**Secondo pubblicazioni**

Vianello Vincenzo fu Giovanni, guardia daziaria, con Faraon Benedetta fu Giuseppe, casalinga.

Faggian Pietro fu Antonio, industriale, con Barro Teresa fu Vincenzo, domestica.

Regazzo Antonio di Antonio, fuochista al gazometro, con Castellan Rosa di Santo, stiraatrice.

Corsini Luigi fu Antonio, impiegato, con Gamba Gabriela di Francesco, maestra privata.

Bertinelli Enrico di Giuseppe, impiegato, con Scolari Artemia fu Carlo Antonio, possidente.

Bertan Anselmo di Vincenzo, tornitore, con Camossa Vittoria fu Antonio, sarta.

Ceccato Ermenegildo di Bortolameo, impiegato, con Velluti Luigia di Gaetano, possidente.

Bossi Carlo fu Luigi, mediatore, con Bonfà Caterina fu Luigi, casalinga.

Marchi Marco fu Nicolò, impiegato, con Galuppi Maria fu Pellegrino, civile.

Bisello Antonio fu Angelo, decoratore, con Tiso detta Polo Vittoria di Gaetano, sarte.

Tutti del Comune di Padova.

Rinaldi Gio. Batta fu Domenico, bovaio in Ponte di Brenta, di Padova, con Pirozzo Maria di Innocente, contadina, di Vigodarzere.

Destro Sante fu Giovanni, contadino in Rubano, con Rosin Celeste fu Natale, contadina in Montà, di Padova.

Rizzo Valentino fu Domenico, contadino in Villatora, di Saonara, con Scarso Luigia di Giuseppe, contadina di Volta Brussegana, di Padova.

Badino Eugenio fu Bernardino, capitano R. Esercito in Padova, con Rossi Giuseppina di Tranquillo, agiata in Visone.

Benvegnù Giacinto di Costante, carrettiere, di Albignasego, con Farsura Maria di Vincenzo, villica in Salboro, di Padova.

**CONSIGLIO IGIENICO**

A Venezia inferisce il cholera!

A Venezia si beve vino quasi tutto artificiale!

Consiglio i miei concittadini di bere vino delle cantine di possidenza.

Io mi servo della cantina del sig. Pietro Suppici, in Via Maggiore, a prezzo modicissimo. Poco colore ma vino.

**Un medico.**

**Spettacoli d'oggi**

**Trattoria Zangrossi** — Questa sera quartetto strumentale Gianni dalle ore 8 1/2 alle 11.

**CORRIERE COMMERCIALE**

**BORSA**

Padova 4 Giugno

Rendita italiana 5 p. 0/0	contanti L.	100 60. —
Fine corrente . . . . .		100 77.1/2
Fine prossimo . . . . .		—
Genova . . . . .		78 —
Banco Note . . . . .		1 99.1/2
Marche . . . . .		1 23. —
Banche Nazionali . . . . .		2270 —
Banca Naz. Toscana . . . . .		1155 —
Credito Mobiliare . . . . .		962 —
Costruzioni Venete . . . . .		317 —
Banche Venete . . . . .		310 —
Cotonificio Veneziano . . . . .		180 —
Tramvia Padovano . . . . .		350 —
Guidovie . . . . .		92 —

Rendita sostenuta.

**Oli d'oliva.** — A Porto Maurizio i prezzi decadono ogni giorno sensibilmente.

**Foglia gelsi.** — A Desenzano offerta da L. 2,50 a 3 al quintale.

A Udine si compera a cent. 5 al chilogramma.

**Spiriti.** — A Parigi nuovo ribasso stante i ribassi negli zuccheri e la stagione favorevole alle barbabietole.

**Bozzoli.** — A Verona da L. 3,25 a 3,30 con tendenza debole.

**Bestiame.** — Buoi da macello attivi e sostenuti.

Attiva ricerca nei vitelli.

Continuo ribasso nei suini.

**Diario Storico Italiano**

3 GIUGNO

Vittorio Amedeo II re di Sardegna successo a suo fratello Carlo Emanuele, sotto la reggenza di sua madre, dopo avere scacciati non senza

fatica, per istigazione di Luigi XIV, i Vodesi, comunemente chiamati *Barbetti*, dalle vallate di Lucerna, Angrasse, ecc., trattò a Milano contro la Francia colla Spagna nel 3 giugno 1690.

Tale trattato gli fu fatale perchè si attirò la guerra della Francia nelle sue terre, perdendovi la Savoia ed altre provincie.

**DEL 4**

Muore in data odierna nel 1465 Flavio Biondo, distinto erudito forlivese.

Dagli studi patri, recatosi a Milano, anche per incarico dei suoi concittadini, li proseguì colà, e divulgò un unico manoscritto di Cicerone *De Claris oratoribus* che gli recò molta fama. Presso il papa Eugenio IV attese ad importanti missioni per conto delle repubbliche di Firenze e di Venezia dalla quale ultima si ebbe poi il titolo di cittadino per lui e suoi discendenti.

Sotto i successori di quel papa copri cariche onorevolissime, fino che visse e la sua morte avvenne in Roma in età d'anni 75.

Le sue Opere che trattano di cose letterarie, poesia, grammatica e retorica vennero pubblicate in Basilea.

**Ultime Notizie**

(Dai giornali)

Depretis ne tenta una delle sue! Secondo la *Democrazia*, contrariamente all'uso, i deputati che non avranno giurato nella seduta reale non potranno farlo finchè non si convalidi la loro elezione. Così gli assenti alla seduta reale verrebbero privati del diritto di partecipare alla nomina del presidente.

La salute del papa desta impressione nel medico stante i disturbi intestinali.

Accreditasi sempre più la voce che non si darà battaglia per la nomina del presidente, ma per la nomina della commissione del bilancio.

Dicesi che, non riuscendo gli accordi con Biancheri, il Depretis proporrebbe Mancini.

Al Senato riparlasì della riconferma di Durando.

(Nostri dispacci)

Roma, 4, ore 8.15 ant.

I clericali del consiglio si dimetteranno se verrà concessa l'area pel monumento a Giordano Bruno.

— Durante riaccettò la presidenza del Senato.

— I nuovi senatori saranno pubblicati lunedì; Depretis vi insiste.

Monza, 4, ore 9.45 ant.

Ieri si inaugurò il monumento a Garibaldi.

Parlarono Mappelli, Cairoli ed altri.

Verano cento bandiere e venti tra musiche e fanfare.

Il monumento, opera di Bazzero, è riuscitissimo; si scoprì alle ore 1 pom. parlando dapprima il Sindaco ed indi applauditissimo Cairoli.

Ferrara, 10,25 ant.

Bovio opererà per Trani.

Rimanendo scoperto il nostro collegio parlasi di parecchie candidature.

Gli amici del Polesine potranno avere una decisione in proposito.

**TELEGRAMMI**

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 3. — Non avendo ancora la Commissione nell'espulsione dei principi formulato il suo progetto, il Consiglio dei ministri non ha potuto occuparsene stamane; lo esaminerà quando esso gli sarà sottoposto. Si crede che il Gabinetto manterrà il progetto dell'espulsione immediata dei pretendenti diretti, e dell'espulsione facoltativa degli altri principi.

Salonico, 3. — I prigionieri greci furono spediti per terra alla frontiera.

**Atene, 3.** — Movy è arrivato.

**Dezzeville, 3.** — Due nuove esplosioni avvennero nelle case degli operai tornati al lavoro, furono senza vittime come le precedenti.

**Bruxelles, 2.** — Il deputato avvocato Van Der Sminssen che uccise la propria moglie, fu condannato a 15 anni di lavori forzati.

**Lisbona, 2.** — Causa il cattivo tempo, la partenza dell'Italia è ritardata di 48 ore.

— Il Nanzio a nome del Corpo diplomatico, scrisse al ministero degli esteri ringraziandolo dei riguardi e delle destinazioni che il Governo ebbe per i rappresentanti delle Potenze, in occasione del matrimonio del duca di Braganza.

**New York, 2.** — Most fu condannato a 12 mesi di prigione e 500 dollari di multa; Brouschwig e Schenek furono condannati a nove mesi di prigione ciascuno.

**Washington, 3.** — Il Senato approvò il bill che proibisce agli stranieri di comperare degli immobili sul territorio degli Stati Uniti.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

**COMUNICATO**

Una ben meritata lode va tributata al nostro concittadino tappezziere Tosato Antonio il quale sollecitamente ed in modo veramente decoroso seppe allestire l'addobbo in piazza Garibaldi in occasione dell'inaugurazione del monumento eretto all'Eroe dei due mondi.

Alcuni cittadini.

PROVINCIA DI BRESCIA

**Comune di Nuvolera**

CONDOTTA MEDICA VACANTE

Per rinuncia del Medico attuale è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo-Ostetrico per tutti gli abitanti di questo Comune sino al 30 giugno 1886.

Gli aspiranti dovranno produrre la istanza corredata:

- a) del diploma di libero esercizio;
- b) della fedina poltico-criminale di recente data;
- c) del certificato di sana costituzione fisica;
- d) di ogni altro documento atto a comprovare maggiormente la propria abilità.

Al posto è annesso l'onorario di L. 2200.

Il Comune conta N. 1332 abitanti. La nomina è per un triennio giusta il Capitolato ostensibile in ore d'ufficio, e l'eletto dovrà assumere il servizio il 1 agosto 1886.

Nuvolera, addì 13 maggio 1886.

Il Sindaco, GAGGIA

P. Perugini, Segretario.

**ACQUA**

**SOLFOROSA RAINERIANA**

ALLA COSTA D'ARQUA'

(Anno 60° d'esercizio)

Queste acque si distinguono dalle altre rivali per la quantità di Gaz idrogeno solforoso libero che contengono e sono di una efficacia sorprendente per la cura delle malattie croniche della pelle (dermatosi) specialmente delle *erpiti non febrili*, guariscono il sistema linfatico glandulare, i disordini dell'apparato genito urinario (mestruazioni irregolari, catarro vescicale, renella) le affezioni gastro enteriche, le bronchiti lente e molte altre forme morbose della mucosa polmonare. Contengono in minime proporzioni sali di calce sono tollerati anche dagli stomaci più deboli. Si usano vantaggiosamente anche per uso esterno per curare la cute affetta da *erpiti croniche*.

Stanze con polverizzatori e per la respirazione del gas. Medico alla fonte.

Le vere Acque Solforose Raineriane portano in rilievo sulle bottiglie la dicitura: **ACQ. SOLF. RAIN. T.** e sopra il turacciolo una fascia di carta colla seguente scritta in Rosso: **Acqua Solf. Raineriana, Costa d'Arquà e la firma G. Trieste.**

Deposito generale per l'Italia (escluso il Veneto, Bergamo, Brescia, Ferrara, Trento, per le quali provincie ne è rappresentante la farmacia *Luigi Corneio* in Padova) presso A. MANZONI e C., Milano, Via Sala 16; Roma, Via di Pietra, 91; Napoli, Palazzo del Municipio.

**SERVIZIO TELEFONICO**

**PREMIATA FABBRICA**

Borgo Codalunga N. 4759 **Cappelli** Borgo Codalunga N. 4759

**GIUSEPPE INDRI**

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di

**Cappelli a cilindro**

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

**GIBUS PER SOCIETÀ**

**Cappellini pei Fanciulli**

**Cappelli per Sacerdoti**

**BERRETE DI SETA, ecc.**

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a **prezzi fissi di fabbrica** quindi con **rilevantissimo risparmio** per l'acquirente.

Qual'è il migliore dei depurativi?  
(Vedi IV Pagina)

**C. D. PAVAN**

**CHIRURGO - DENTISTA**

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

**Premiato con medaglia d'oro** per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

**Avviso interessante**

Domenica 30 maggio, inaugurazione del Tram a cavalli fino al Ponte di Vigodarzere, nell'antica rinomata osteria al Casonetto essendo a disposizione del conduttore la cantina del Sig. Crescente G. B. detto Cestelle si assicura smercio continuo di squisitissimo VINO NUOVO, VECCHIO e STRAVECCHIO prodotto dalle di lui campagne, con servizio inappuntabile. Spera numeroso concorso.

**Linceo Costante**  
Conduttore.

**A. M. D. Fontana**

**DENTISTA**

**CHIRURGO DI VIENNA**

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione **senza dolori**.

**Trebbiatrici**

**A VAPORE**

da vendersi

Rivolgersi per informazioni al sig. Ing. **Marino Marin, PADOVA, Via S. Agostino, N. 2014.**

**Antipoliotrico**

Ripristina il color naturale ai capelli, ne rinforza la radice e ne arresta la caduta. Non macchia la pelle né la biancheria. Effetto garantito.

**Lire 1,50 la bottiglia**

**Me'anocromo**

Tintura nera per capelli e barba

**ISTANTANEA**

Conferisce prontamente un magnifico color nero lucido. È di facilissima applicazione; economica rispetto ad ogni altra tintura.

**Lire 2,50 la bottiglia**

Si preparano e vendono dal farmacista **E. Sertorio, PADOVA, Via del Sale.**

# LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

Amnesso nelle scuderie reali del Belgio, Paesi Bassi, Sassonia.



## LINIMENT GENEAU

Non più fuoco ai cavalli! — 30 anni di successo

L'unico topico per la guarigione pronta e radicale delle Zoppicature, Stortigliature, Contusioni, Vesicazioni, Cappelletti, Debolezza delle gambe, catarri, bronchiti, ecc. — Medicatura in 4 minuti, senza tagliar il pelo.

PARIGI, farmacia inglese, 275, rue St-Honoré.

Fiaccone L. 6. — Deposito per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli.

Distilleria a Vapore  
G. BUTON e C.  
Proprietà Rovazzi  
BOLOGNA

30 MEDAGLIE 30  
Medag. oro Parigi 1878  
Medag. oro Milano 1881



Specialità dello Stabilimento

Elixir Coca  
Amaro di Felsina  
Eucalyptus  
Monte Titano  
Arancio di Monaco  
Lombardorum

Diavolo  
Colombo  
Liquore della Foresta  
Guarana  
San Gottardo  
Alpinista italiano

Assortimento di Creme ed altri  
Liquori fini.

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETTINE dell'Abbazia di Fécamp.

3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

# FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il male mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Cholera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, per Prefetto segue la firma.

PREZZI in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

3586

# ANTICA FONTE PEJO

ACQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte 87m, Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi

— NOTA IMPORTANTE —

Il Sig. Bellocari di Verona prese in affitto dal Comune di Pejo una fonte alla quale il Governo, a garanzia del pubblico, impose il nome di Fontanino di Pejo per distinguerla dalla rinomata Antica Fonte di Pejo dove da secoli vi sono gli Stabilimenti di cura.

Il Bellocari non avendo smercio della detta Acqua per la sua inferiorità e offrendola col suo vero nome, inventò di sostituire sulle etichette delle bottiglie e sui stampati quello di Unica Vera Fonte di Pejo conservando, per la legalità, sulla capsula il nome di Fontanino in carattere microscopico onde non sia veduto. Con questo cambiamento alcuni suoi depositari si permettono di venderla per Acqua dell'Antica Fonte di Pejo a chi domanda loro semplicemente Acqua Pejo avendone maggior guadagno.

Onde togliere ai venditori dell'Acqua del Bellocari la possibilità d'ingannare il pubblico, la sottoscritta Direzione prega di chiedere sempre Acqua dell'Antica Fonte di Pejo ed esigere che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

La Direzione C. BORGHETTI.



## Perchè illudervi !!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!..

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Fiaccon Lire Cinque

all'Ufficio Annunzi del Giornale La Venezia S. Luca, N. 4270 ed in Provincia per pacco postale lire 5.50.

Depositi in Padova presso l'Amministrazione del giornale Il Bacchiglione e presso il sig. Bulgarelli profumiere all'Università.

## Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO

## Qual'è il migliore dei depurativi?

Questa è la domanda che debbon farsi tutti coloro che sentono il bisogno in questa stagione di depurare il loro sangue da malattie erpetiche, scrofolose, sifilitiche, reumatiche. E tanto più devono stare in guardia in quanto che, trattandosi di acquisti di rimedi di un certo costo, la frode e l'inganno stanno all'ordine del giorno da parte di certi speculatori che, screditatissimi come sono, ricorrono ogni giorno al ribasso del prezzo del loro rimedio (effetto di moralità) cosa impossibile a farsi dagli onesti specie in quest'anno, che la salsapariglia, come a tutti è noto, costa il doppio degli anni decorsi. Lo sciroppo di Parigina composto del dottor Giovanni Mazzolini di Roma è l'unico che abbia ottenuto il più grande dei premi accordati ai depurativi alla Grande Esposizione Nazionale di Torino, è quello che abbia riportato le più luminose onorificenze e per tutte valga il seguente brano di documento. « Il Ministero dell'Interno... si è benignamente degnato di concedere al Signor Giovanni Mazzolini, farmacista, in questa capitale, la MEDAGLIA D'ORO AL MERITO, con facoltà di potersi fregare il petto e ciò in premio di avere egli, secondo il parere di una commissione speciale all'uopo nominata (professori Bacelli, Galassi, Mazzoni, Valeri) arrecato per modo onde compone il suo sciroppo, un perfezionamento al cosiddetto liquore di Parigina già inventato dal suo genitore prof. Pio di Gubbio, oggi defunto... »

Resta dunque avvertito il pubblico che lo sciroppo Depurativo di Parigina inventato dal cav. Giovanni Mazzolini di Roma è il migliore fra tutti i depurativi, perchè non contiene, né alcool, né mercurio e suoi sali che sono la base dei vecchi depurativi, rimedi tutti non sempre giovevoli, anzi spesso fatali alla salute. Perchè è composto di succhi vegetali eminentemente antierpetiche da lui solo scoperti, vegetali sconosciuti ai preparatori di antichi rimedi consimili. Per dimostrare poi

la serietà del fabbricatore di un antico depurativo, basti a sapere che per lo passato ha fatto una guerra accanita e niente edificante al dott. Giovanni Mazzolini perchè faceva inserire nei giornali le sue lezioncine popolari, ed ora Esso le va ricopiando parola per parola pubblicandole nei giornali per accreditare il suo rimedio. — Dice d'aver avuto una medaglia per il suo liquore, e l'ebbe invece per l'olio d'oliva ad una esposizione della Provincia. — Inventava cavalierati che mai ebbe a meno che volesse confondersi con quei di ventura.

Ripetiamo chi vuole il vero depurativo domandi lo sciroppo di Parigina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, premiato otto volte colle più grandi onorificenze, che si fabbrica nel suo stabilimento chimico, unico nella capitale, e non si faccia dare altri rimedi omologhi, poichè vi sono vari rivenditori di questo antico preparato che con giuochi di parole giovandosi del cognome del fabbricatore che è omonimo a quello del cav. Giovanni Mazzolini, per avidità di guadagno procurano di vendere questo anziché il vero Sciroppo di Parigina Composto.

Si vende in bottiglie da L. 9. Tre bottiglie (che è la dose di una cura) si spediscono nel continente franche d'ogni spesa per L. 27. Ai signori rivenditori si accorda lo sconto d'uso. È solamente garantito lo Sciroppo di Parigina Composto, quando la bottiglia porti impresso nel vetro « Farmacia G. Mazzolini, Roma » e la presente marca di fabbrica.

La bottiglia unita al metodo d'uso firmato dal fabbricatore, è avvolta in carta gialla avente la marca di fabbrica in flograna; la targa in rosso simile in tutto alla targa dorata della bottiglia e formata nella parte superiore da consimile marca di fabbrica in rosso.



Depositi in Padova Drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Altì; farmacia rav. Roberti — Vicenza farmacia Bellino Valeri — Venezia farmacia Botner — Verona drogheria Negri.